

HANUKKAH

Ebraico «hanukka», «consacrazione». Nome della festa istituita nel 165 a.C. da Giuda Maccabeo, a ricordo della purificazione e nuova dedicazione del Tempio che era stato profanato da Antioco Epifane.

Ricorrenza ebraica annuale festeggiata per otto giorni, che comincia il 25 Kislev (3° mese del calendario ebraico, dicembre). Noto anche come "Festa delle luci", "Festa della Dedicazione" o "dei Maccabei", Hanukkah commemora la ridedicazione del tempio di Gerusalemme da parte di Giuda Maccabeo nel 165 a.C., seguita alla profanazione compiuta da Antioco IV Epifane, re di Siria e signore di Palestina: Antioco nel 168 a.C. aveva fatto dedicare il tempio al culto di Zeus Olimpio, disponendo nel tempio un altare dedicato al dio.

Tre anni dopo, quando Giuda Maccabeo riconquistò Gerusalemme, fece purificare il tempio e collocare un nuovo altare nel luogo di quello preesistente, sconsecrato. Il tempio fu dedicato nuovamente a Dio, e le feste durarono otto giorni.

Secondo la tradizionale fonte della storia di Hanukka, il Talmud, nel tempio si poté trovare solo una ampolla di olio vergine di oliva, sigillata dal sommo sacerdote e necessaria per il rito di ridedicazione, ma la piccola quantità bruciò miracolosamente per otto giorni.

Una delle caratteristiche principali della celebrazione attuale, che commemora questo miracolo, è l'accensione delle candele, una la prima notte, due la seconda e così via, finché è completamente illuminato uno speciale candelabro a otto bracci.

Il Nuovo Testamento menziona Hanukkah nel Vangelo di Giovanni: « *Si celebrava allora a Gerusalemme la festa della Dedicazione, ed era inverno. E Gesù passeggiava nel tempio, sotto il portico di Salomone.* » (Giovanni 10:22-23)

L'augurio che si fa è «Chag Hanukkah Sameach», letteralmente «Festa di Hanukkah Felice».

Festa di Hanukkah

L'ottava e ultima candela di un menorah viene accesa l'ultimo giorno della festività di Hanukkah, un tempo chiamata "Festa delle luci".



Tratto da Enciclopedia Encarta98 e altre fonti.